



PROGETTO DONNE E FUTURO

Newsletter del 20 giugno 2021

PROGETTO DONNE E FUTURO

è un laboratorio di approfondimenti, idee, studi e proposte fondato e guidato da **CRISTINA ROSSELLO**

(<https://www.progettodonneefuturo.org>)

La newsletter è focalizzata sui temi economici e offre innanzitutto dati ed analisi fondamentali per elaborare soluzioni immediatamente praticabili.

In questo numero, segnala la Presidente Cristina Rossello, *“Abbiamo iniziato un lavoro di analisi puntuale sul PNRR appena presentato dal Governo Draghi all’Unione Europea. In particolare abbiamo iniziato ad approfondire tutti gli aspetti ivi contenuti che abbiano impatto sulla condizione femminile e sulla parità di genere. Il PNRR è una cornice di riferimento che andrà riempita di contenuti concreti e soluzioni e PROGETTO DONNE E FUTURO vuole svolgere la sua parte a supporto e sostegno di tutti i Governi che si troveranno a dare attuazione agli investimenti previsti.”*



PROGETTO DONNE E FUTURO

Newsletter del 20 giugno 2021

Il PNRR appena presentato prevede molte azioni indirette indirizzate a migliorare condizione femminile e parità di genere. Segue quanto già delineato nella Strategia Europea per la parità di genere 2020-2025 e si muove su 5 priorità: lavoro, reddito, competenze, tempo e potere.

Analizzeremo nei numeri successivi della nostra newsletter il quadro più ampio delle azioni previste e il loro impatto sulle priorità sopra descritte.

In questo numero invece ci soffermeremo sull'unico investimento diretto previsto dal Piano su un preciso item che riguarda la parità di genere:

L'IMPRENDITORIALITA' FEMMINILE



Cosa contiene allo stato il testo del PNRR:

Investimento 1.2: Creazione di imprese femminili

TOT. 400.000.000€ (2022-2026)

L'intervento si prefigge l'obiettivo di innalzare i livelli di partecipazione delle donne nel mercato del lavoro. In particolare, il progetto, attraverso una strategia integrata di investimenti di carattere finanziario e di servizi di supporto, è volto a:

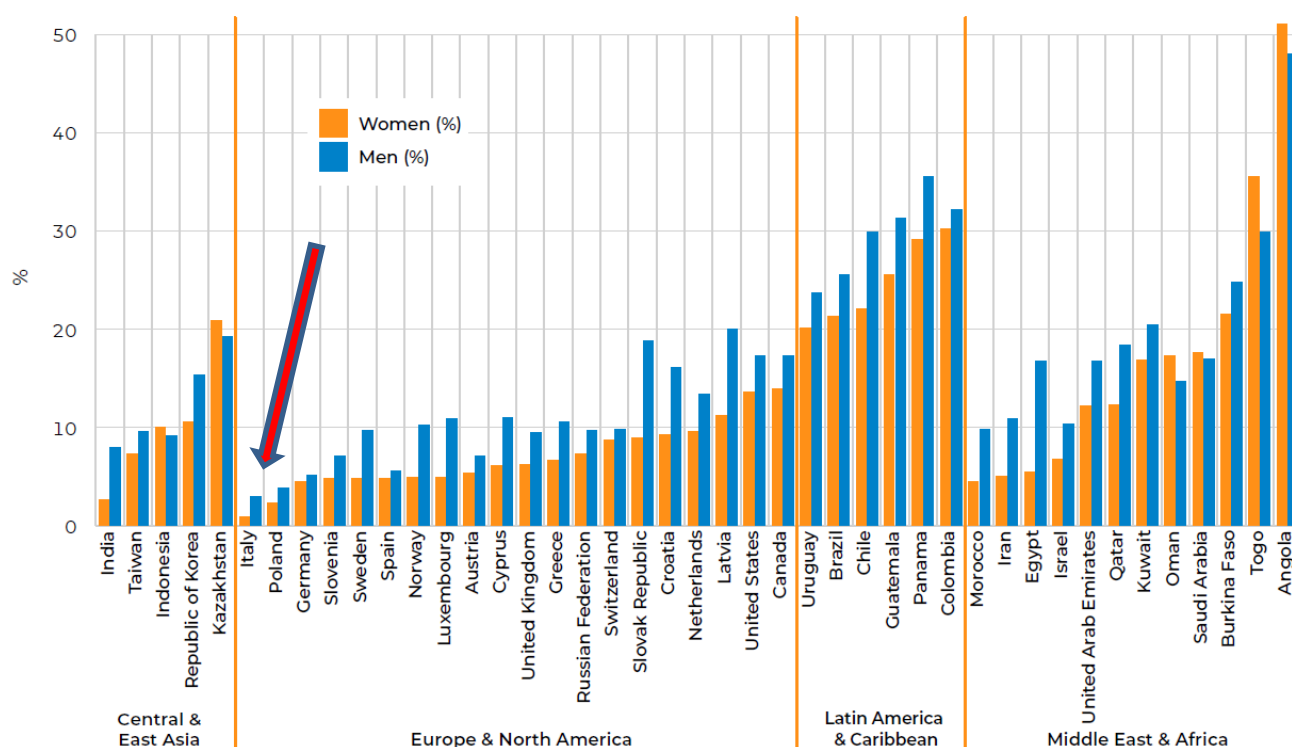
- Promuovere l'imprenditoria femminile, sistematizzando e ridisegnando gli attuali strumenti di sostegno rispetto a una visione più aderente ai fabbisogni delle donne;*
- Sostenere la realizzazione di progetti aziendali innovativi per imprese già costituite e operanti a conduzione femminile o prevalente partecipazione femminile (digitalizzazione delle linee di produzione, passaggio all'energia verde, ecc.);*
- Sostenere l'avvio di attività imprenditoriali femminili attraverso la definizione di un'offerta che sia in grado di venire incontro alle necessità delle donne in modo più puntuale (mentoring, supporto tecnico-gestionale, misure per la conciliazione vita-lavoro, ecc.);*
- Creare un clima culturale favorevole ed emulativo attraverso azioni di comunicazione mirate che valorizzino l'imprenditorialità femminile, in particolare, presso scuole e università*

Il progetto intende sistematizzare e ridisegnare gli attuali strumenti di sostegno all'avvio e alla realizzazione di progetti aziendali per imprese a conduzione femminile o prevalente partecipazione femminile. Dal punto di vista operativo sarà creato e messo a regime il "Fondo Impresa Donna" a sostegno dell'imprenditoria femminile che rafforzerà finanziariamente:

- Una serie di misure già esistenti lanciate per supportare l'imprenditoria, come NITO e Smart&Start (la prima misura supporta la creazione di piccole e medie imprese e auto imprenditoria, la seconda supporta start-up e PMI innovative) i cui schemi saranno modificati e calibrati per dedicare risorse specificatamente all'imprenditoria femminile;
- Il nuovo Fondo per l'imprenditoria femminile (previsto dalla Legge di Bilancio 2021) le cui modalità attuative sono in corso di definizione

Al Fondo saranno affiancate misure di accompagnamento (mentoring, supporto tecnico-gestionale, misure per la conciliazione vita-lavoro, ecc.), campagne di comunicazione multimediali ed eventi e azioni di monitoraggio e di valutazione.

GRAFICO: TOTALE ATTIVITA' AVVIATE PER GENERE:





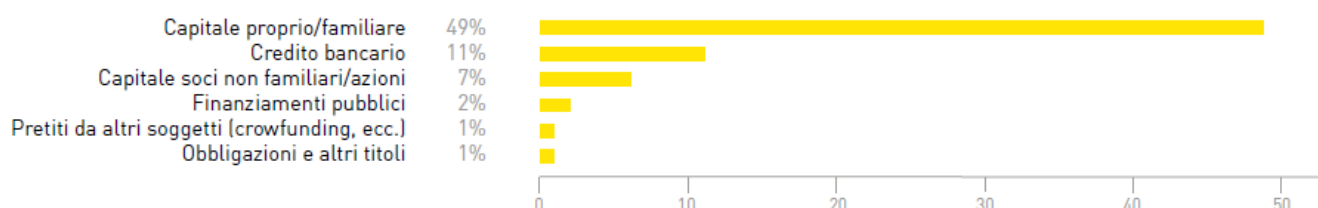
Il grafico sopra riportato spiega meglio di mille parole le ragioni che hanno spinto il Governo Draghi ad agire con un programma di investimento *ad hoc* sul fronte dell'impulso all'imprenditoria femminile: secondo la ricerca più ampia e approfondita sul tema (GLOBAL ENTREPRENEURSHIP MONITOR 2020/2021) siamo il Paese con la più bassa percentuale al mondo di attività avviate da donne nel corso del 2020. Siamo un *benchmark* negativo che ha indotto gli estensori del PNRR a prevedere azioni e investimenti sul tema intensi e focalizzati.

Ma quali sono le ragioni profonde che portano a questo risultato così negativo? Oltre a quanto è noto in tutti i Paesi, qual è la nostra specificità che porta una nazione tra le più sviluppate al mondo ad avere una così bassa partecipazione femminile all'avvio di imprese? Avere un quadro chiaro sulle ragioni ci può permettere di indirizzare gli investimenti verso quelli che sono gli ostacoli.

Uno degli ostacoli più alti per le imprese femminili si chiama credito: è basso il ricorso al credito bancario (solo il 20% delle imprese "rosa"), vuoi anche per un sentimento di scoraggiamento aspettandosi un rifiuto da parte della banca (8% nel caso femminile contro il 4% negli altri casi); e quando le imprese femminili chiedono credito, il *credit-crunch* è maggiore (sul totale dei casi in cui vi è un ricorso al credito bancario: 8% è la quota di imprese "rosa" in cui il credito erogato non è stato adeguato o la richiesta non è accolta, contro il 4% delle altre imprese). Ciò anche perché il sistema bancario chiede alle imprese femminili maggiori garanzie reali, di terzi, di solidità finanziaria e di crescita economica. Oltre al credito, le altre difficoltà si chiamano fisco (dichiarata dal 49% delle imprese femminili), burocrazia (37%) e andamento negativo dell'economia (21%).



Fonti di finanziamento delle imprese femminili (valori %*)



Come si evince dal grafico sopra la stragrande maggioranza di imprese femminili sono 'continuazioni' di imprese familiari e quindi attingono al patrimonio familiare per il loro sviluppo.

Richieste di bisogni per accedere ai finanziamenti europei: effetto genere (quota % di imprese che hanno utilizzato o intendono utilizzare i finanziamenti europei)

Informazione*



Assistenza**



* Informazione tempestiva sull'opportunità di finanziamento.

** Assistenza nell'individuazione dei partner, nella elaborazione e redazione dei contenuti del progetto, formazione specifica per acquisire le competenze funzionali alla partecipazione dei bandi.

Fonte: indagine Unioncamere

Da quest'altro grafico invece possiamo desumere che molte imprese femminili non arrivano a drenare risorse italiane ed europee a causa dei costi di consulenza che dovrebbero essere sostenuti per la redazione delle domande di finanziamento, in molti casi, particolarmente complesse e tortuose.

Sulla base dei dati disponibili e dell'esperienza possiamo elencare con semplicità e sicurezza quegli strumenti che in concreto ed efficacemente possono innescare un circuito virtuoso per quanto riguarda l'imprenditorialità femminile:



1. GARANZIE BANCARIE che bypassino gli iter attuali e che permettano l'erogazione di credito sia per investimenti che per liquidità;
2. CONSULENZA PER LA PRESENTAZIONE DI RICHIESTE DI FINANZIAMENTO: mettere a disposizione delle imprenditrici strutture di consulenza specializzate nell'estensione delle domande di finanziamento a valere sui programmi già attivi e su quelli che si andranno ad avviare;
3. BONUS PER SERVIZI ALL'IMPRESA: commercialista, notaio, consulente del lavoro, mentor, ecc. devono essere resi disponibili per semplificare l'attività delle imprenditrici le quali dovranno continuare a conciliare l'impegno aziendale con gli impegni familiari.